



ID samira: 176783
 Codice stato: IT
 Id scheda bene: 000350
 Codice scheda radice/ componente: R
 Livello: 0
 Definizione: pavimento musivo
 Denominazione/ dedicazione: pavimento musivo di S.
 Michele in Africisco, Decorazione geometrica vegetale

CD CODICI		
TSK	Tipo scheda	MOS
NCT CODICE UNIVOCO		
NCTP	Codice stato	IT
NCTI	Id scheda bene	000350
NCM CODICI CONTENITORI		
NCMM	Codice museo	RA001
NCMS	Codice sito	SIRA0104
NCMA	Codice monumento	MACA0053
ESC	Ente schedatore	CIDM
RV RELAZIONI		
OG OGGETTO		
OGT OGGETTO		
OGTD	Definizione	pavimento musivo
OGTV	Identificazione	frammento
OGTN	Denominazione/ dedicazione	pavimento musivo di S. Michele in Africisco, Decorazione geometrica vegetale
SG SOGGETTO		
SGT SOGGETTO		

SGTI	Identificazione del soggetto	Museo Nazionale, Ravenna - Pavimento musivo di S. Michele in Africisco - Decorazione geometrica vegetale
DESCRIZIONE		
DESI	Codifica iconclass	48 A 98 3
DESS	Abstract iconografico	<p>Il campo centrale della superficie musiva è decorato a roselline di macchia, con lunghi rami neri disposti in croce; la separazione dei petali, rosa chiaro al centro e rosso scuro al margine, è indicata sul bordo, con un tassello bianco. All'estremità degli stami, sono raffigurati quattro dischetti rosa, orlati di nero, collegati fra loro da linee di piccoli rombi neri. Le piccole rose sono disposte secondo linee perpendicolari e parallele, e sono collegate tra loro da rombi a margini frastagliati, composti, a partire dal centro, da zone a quadratini di quattro tasselli di vario colore: nero, rosa, verde. Il fondo di tutta la composizione è giallognolo. Il campo è bordato da sei file di tasselli policromi, seguite da un largo rifascio decorato a fiori di loto di profilo, uno dritto e l'altro rovesciato, orlati di nero: quelli dritti presentano il calice verde, gli altri, rosso; le punte dei petali sono gialle (BARTOCCINI 1930, Il mosaico pavimentale di San, p. 11). Secondo Raffaella Farioli Campanati, il motivo a calici di fiori di loto esprime un senso di movimento continuo, ondulante (FARIOLI CAMPANATI 1975, Pavimenti musivi di Ravenna, p. 120).</p>
LOCALIZZAZIONE		
LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO - AMMINISTRATIVA		
PVCS	Stato	Italia
PVCP	Provincia	RA
PVCC	Comune	Ravenna
PVCL	Località	Ravenna
PVE	Diocesi	Ravenna - Cervia
COLLOCAZIONE SPECIFICA		
LDCT	Tipologia	museo
LDCQ	Qualificazione	statale
LDCN	Denominazione	Museo Nazionale
LDCU	Denominazione spazio viabilistico	via B. Fiandrini

LDCS Specifiche Sala della tinazzara

LDCY Note Il frammento, al momento dello strappo, è stato diviso in due sezioni entambe esposte al Museo Nazionale di Ravenna.

LA ALTRE LOCALIZZAZIONI

TCL Tipo localizzazione luogo di reperimento

PRV LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO - AMMINISTRATIVA

PRVS Stato Italia

PRVP Provincia RA

PRVC Comune Ravenna

PRVL Località Ravenna

PRE Diocesi Ravenna - Cervia

PRC COLLOCAZIONE SPECIFICA

PRCT Tipologia chiesa

PRCD Denominazione S. Michele in Africisco

PRCA Data 537 - 545

PRCU Denominazione spazio
viabilistico piazza Andrea Costa

PRCS Specifiche primo tratto della navatella settentrionale, verso il fondo

RE MODALITA DI REPERIMENTO

RET Tipo reperimento scavo

DAR DATI SUL REPERIMENTO

DARD Data 1930

DT CRONOLOGIA

DTZ CRONOLOGIA GENERICA

DTZG Secolo ICCD sec. VI

DTS CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI Da 537

DTSV	Validità	ca.
DTSF	A	545
DTSL	Validità	ca.
DTSM	Motivazione della cronologia	bibliografia
DTSC	Sigla: citazione breve	CIDM/000782
DTSP	Specifiche	p. 118

AU DEFINIZIONE CULTURALE

AUT AUTORE

AUTH	Sigla per citazione	CIDM/000171
AUTB	Nome scelto (ente collettivo)	Maestranze ravennati dei pavimenti musivi
AUTA	Dati anagrafici/ estremi cronologici	6. sec.
AUTM	Motivazione dell'attribuzione	analisi storica

CMM COMMITTENZA

CMMN	Nome	Vittore
CMMD	Data	537 - 545
CMMC	Circostanza	costruzione della chiesa
CMMY	Note	Vittore fu vescovo di Ravenna dal 537 al 15 febbraio del 545, data della sua morte. Presumibilmente, è in questo lasso di tempo che deve essere stata costruita la chiesa di S. Michele in Africisco che, come testimonia il protostorico Andrea Agnello, è stata dedicata a san Michele Arcangelo il 7 maggio del 545.

CMM COMMITTENZA

CMMN	Nome	Massimiano
CMMD	Data	546 - 547
CMMC	Circostanza	consecratio

CMMY	Note	Il vescovo Massimiano entrò nella città di Ravenna nel 546, quando la chiesa di S. Michele in Africisco era già stata dedicata all'arcangelo omonimo. Probabilmente, come riferisce anche il protostorico Andrea Agnello (Liber Pontificalis HE, p. 330), Massimiano si limitò a consacrare la chiesa già commissionata dal suo predecessore Vittore.
------	------	---

SP	SUPPORTO	
----	----------	--

SPP	SUPPORTO	
-----	----------	--

SPPT	Tipo	mobile
SPPM	Materiale	cemento armato
SPPY	Note	Il pavimento, dopo l'asportazione dal sito originario, fu sezionato in due parti. I dati inseriti in questo campo sono riferiti a una delle due sezioni pavimentali.

SP	SUPPORTO	
----	----------	--

SPP	SUPPORTO	
-----	----------	--

SPPT	Tipo	mobile
SPPM	Materiale	pannello in nido d'ape d'alluminio (Aerolam)
SPPY	Note	Il pavimento, dopo l'asportazione dal sito originario, fu sezionato in due parti (FIORENTINI RONCUZZI 2007, Degrado chimico-fisico). I dati inseriti in questo campo sono riferiti a una delle due sezioni pavimentali.

ST	STRATI DI SOTTOFONDO	
----	----------------------	--

SOT	STRATI DI SOTTOFONDO	
-----	----------------------	--

SOTP	Riferimento alla parte	intero manufatto
SOTY	Note	L'eventuale presenza di strati sottfondali originali nelle due sezioni musive, sono attualmente occultati dalle malte di restauro utilizzate nei vari interventi. Durante l'ultimo intervento di restauro del 1989, dopo l'asportazione della malta cementizia di restauro, fu rinvenuto esclusivamente lo strato di allettamento (FIORENTINI RONCUZZI 2007, Degrado chimico-fisico).

IDS	ANALISI DIAGNOSTICHE	
-----	----------------------	--

IDSD	Data	1989
IDSM	Denominazione	diffrazione ai raggi X (XRD)
IDSS	Descrizione	campione prelevato dallo strato d'allettamento delle tessere.

IDSR	Referto	Malta formata da un legante di calce (CaCO ₃), con presenza di silice (sabbia quarzosa) e feldspati (polvere di mattone).
IDSY	Note	I dati inseriti in questa scheda sono contenuti nell'articolo di Isotta Fiorentini RoncuZZi (FIORENTINI RONCUZZI 2007, Degradato chimico-fisico).

ME	TESSERE
----	---------

MAE	MATERIA DELLE TESSERE
-----	-----------------------

MAEM	Materiale	pietra calcarea
MAEC	Colore	bianco
MAET	Tipologia	naturale
MAEI	Modalità d'impiego	E' impiegato sia nel campo che nella cornice del pavimento.
MAEY	Note	(FIORENTINI RONCUZZI 2007, Degradato chimico-fisico)

TRE	TRATTAMENTO DELLE TESSERE
-----	---------------------------

TREF	Forma geometrica	cubica
TREP	Profilo faccia superiore	quadrangolare

ME	TESSERE
----	---------

MAE	MATERIA DELLE TESSERE
-----	-----------------------

MAEM	Materiale	cotto
MAEC	Colore	rosso
MAET	Tipologia	artificiale
MAEI	Modalità d'impiego	E' impiegato sia nei motivi del campo che della cornice.
MAEY	Note	(FIORENTINI RONCUZZI 2007, Degradato chimico-fisico)

TRE	TRATTAMENTO DELLE TESSERE
-----	---------------------------

TREF	Forma geometrica	cubica
TREP	Profilo faccia superiore	quadrangolare

ME	TESSERE
----	---------

MAE	MATERIA DELLE TESSERE
-----	-----------------------

MAEM	Materiale	pietra calcarea
MAEC	Colore	rosa
MAET	Tipologia	naturale
MAEI	Modalità d'impiego	E' impiegato sia nei motivi del campo che della cornice.
MAEP	Provenienza/ produttore	Le cave sono situate nei pressi di Verona.
MAEY	Note	Viene comunemente denominato "Marmo di Verona". (FIORENTINI RONCUZZI 2007, Degrado chimico-fisico).

CLA CARATTERIZZAZIONE MATERIALE LAPIDEO

CLAT	Tessitura	micritico
------	-----------	-----------

TRE TRATTAMENTO DELLE TESSERE

TREF	Forma geometrica	cubica
TREP	Profilo faccia superiore	quadrangolare

ME TESSERE

MAE MATERIA DELLE TESSERE

MAEM	Materiale	marmo
MAEC	Colore	grigio chiaro
MAET	Tipologia	naturale
MAEI	Modalità d'impiego	E' impiegato sia nei motivi del campo che della cornice.
MAEY	Note	(FIORENTINI RONCUZZI 2007, Degrado chimico-fisico)

CLA CARATTERIZZAZIONE MATERIALE LAPIDEO

CLAS	Struttura	venata
CLAT	Tessitura	cristallino saccaroide
CLAG	Grana/ Granulometria	grana fine
CLAY	Note	Le venature non appaiono ben definite e sono di tonalità tendenzialmente più scura del colore generale del materiale.

TRE TRATTAMENTO DELLE TESSERE

TREF	Forma geometrica	cubica
TREP	Profilo faccia superiore	quadrangolare

ME TESSERE

MAE MATERIA DELLE TESSERE

MAEM	Materiale	marna
MAEC	Colore	verde-grigia
MAET	Tipologia	naturale
MAEI	Modalità d'impiego	E' impiegato sia nei motivi decorativi del campo che in quelli della cornice.
MAEY	Note	Le tessere sono ricavate da ciottoli.(FIORENTINI RONCUZZI 2007, Degrado chimico-fisico).

CLA CARATTERIZZAZIONE MATERIALE LAPIDEO

CLAT	Tessitura	micritico
------	-----------	-----------

TRE TRATTAMENTO DELLE TESSERE

TREF	Forma geometrica	cubica
TREP	Profilo faccia superiore	quadrangolare

ME TESSERE

MAE MATERIA DELLE TESSERE

MAEM	Materiale	pietra calcarea
MAEC	Colore	nero
MAET	Tipologia	naturale
MAEI	Modalità d'impiego	E' impiegato sia nei motivi decorativi del campo che in quelli della cornice.
MAEY	Note	(FIORENTINI RONCUZZI 2007, Degrado chimico-fisico).

CLA CARATTERIZZAZIONE MATERIALE LAPIDEO

CLAS	Struttura	venata
CLAT	Tessitura	micritico
CLAY	Note	Le venature sono ben definite e di colore bianco.

TRE TRATTAMENTO DELLE TESSERE		
TREF	Forma geometrica	cubica
TREP	Profilo faccia superiore	quadrangolare
TE TECNICA		
TEC TECNICA		
TECP	Riferimento alla parte	intero manufatto
TECD	Denominazione	opus tessellatum
TECM	Metodo	diretto
MT MISURE DEL MANUFATTO		
MIS MISURE DEL MANUFATTO		
MISU	Unità	cm
MISA	Altezza	366
MISL	Larghezza	246
MIST	Validità	ca.
RS CONSERVAZIONE E RESTAURI		
STC STATO DI CONSERVAZIONE		
STCD	Data	1805 - 1930
STCP	Riferimento alla parte	pavimento musivo
STCS	Descrizione	Nel 1805 la chiesa di S. Michele in Africisco, soppressa, viene venduta e interdetta al culto. Pochi anni dopo, esattamente nel 1812, mentre una parte dell'edificio viene lasciato in uso al parroco per le sacre funzioni, la navata sinistra viene comprata da Andrea Cicognani e utilizzata come mercato del pesce. In aggiunta a queste vicende lo stato di conservazione del tappeto musivo viene aggravato dal costante fenomeno della subsidenza tipica del territorio ravennate e della falda sempre più prossima alla superficie di calpestio, elemento costante di degrado per tutti i pavimenti musivi di Ravenna (AGOSTINELLI 2007, Interventi e restauri nell'ex, p. 283; BARTOCCINI 1930, Il mosaico pavimentale di San, pp. 11-13).
RST RESTAURO		
RSTD	Data	1930

RSTE Ente responsabile Ravenna, Soprintendenza ai Monumenti (dal 1907)

RSTR Direzione lavori Renato Bartoccini

RSTY Descrizione

Nel novembre del 1930 il geom. Francesco Mambelli, nell'approfondire il piano del forno del panificio Giorgioni, sito in via Casa Matha e che dal 1912 occupava esattamente l'abside ancora integra della chiesa di S. Michele in Africisco, rinviene un tratto del primitivo pavimento a mosaico a 2,50 m dal piano attuale della strada e ne dà immediata comunicazione a Renato Bartoccini, a quella data Soprintendente ai monumenti di Ravenna. Si tratta di un riquadro completo lungo 3,66 m e largo 2,46 m che apparteneva al primo tratto verso il fondo della navatella sinistra. Il mosaico si presenta abbastanza integro, anche se nella parte centrale è visibile una zona lacunosa; suddiviso in due parti di 1,85 x 2,30 m ciascuna e subito distaccato, viene portato in deposito al Museo Nazionale di Ravenna per il dovuto restauro (BARTOCCINI 1930, Il mosaico pavimentale di San, pp. 11-13; RICCI 1937, Monumenti B, p. 8, nota 3; FARIOLI 1965, Mosaici pavimentali d'età, p. 352; AGOSTINELLI 2007, Interventi e restauri nell'ex, pp. 284-285; FIORENTINI RONCUZZI 2007, Degrado chimico-fisico, p. 315).

INT INTERVENTO

INTM Denominazione consolidamento

INTY Descrizione

Il lavoro di distacco si presenta particolarmente difficile non solo a causa dell'acqua che bagnava il tappeto musivo al momento del ritrovamento, ma ancor più difficile risultano le operazioni di rimozione a causa di un sottofondo formato da grossi pezzi di macigno e di mattoni gettati alla rinfusa per un rilevante spessore, insieme con durissima calce, legante di tipo idraulico formato da calce aerea e polvere di mattone insieme a sabbia quarzosa. Una volta recuperato viene messo su lastre di cemento Portland e rinforzato internamente con armatura di ferro (BARTOCCINI 1930, Il mosaico pavimentale di San, pp. 11-13; FIORENTINI RONCUZZI 2007, Degrado chimico-fisico, p. 313).

INT INTERVENTO

INTM Denominazione integrazione / rifacimento

INTY	Descrizione	Le lacune vengono lasciate a vista, riempite dello stesso cemento usato come sottofondo. Le tessere mancanti vengono sostituite con tessere simili alle originali ma di riutilizzo; si possono distinguere le tessere di cotto perché di un rosso meno intenso, nei bianchi e gialli chiari si notano cubetti e parallelepipedi perfetti evidentemente ottenuti con mezzi meccanici, nei verdi le tessere moderne sono più levigate; nei neri invece le reintegrazioni sono eseguite con tessere antiche e perciò indistinguibili (BARTOCCINI 1930, Il mosaico pavimentale di San, pp. 11-13; FIORENTINI RONCUZZI 2007, Degradazione chimico-fisico, p. 315).
------	-------------	---

RS CONSERVAZIONE E RESTAURI

STC STATO DI CONSERVAZIONE

STCD	Data	1989, ante 1989
------	------	-------------------

STCP	Riferimento alla parte	pavimento musivo
------	------------------------	------------------

STCS	Descrizione	L'impiego di cemento Portland come malta d'allettamento, molto usato negli anni trenta per la sua resistenza, si rivela purtroppo una scelta che aggraverà lo stato di conservazione del pavimento musivo di S. Michele in Africisco. Il contatto tra il cemento e le parti di malta originaria rimaste attaccate alle tessere provoca infatti reazioni negative; inoltre i ferri dell'armatura interna, ossidandosi, sono aumentati di volume provocando rigonfiamenti e spaccature sulla superficie musiva (FIORENTINI RONCUZZI 2007, Degradazione chimico-fisico, p. 315).
------	-------------	---

RST RESTAURO

RSTD	Data	1989
------	------	------

RSTE	Ente responsabile	Ravenna, Soprintendenza per i Beni Architettonici e Ambientali
------	-------------------	--

RSTR	Direzione lavori	Francesco Zurli
------	------------------	-----------------

RSTY	Descrizione	Una delle due parti del pavimento musivo è stato oggetto di un restauro capillare da parte degli allievi della Scuola per il Restauro del Mosaico di Ravenna. Subito si sono potuti riscontrare diversi problemi dovuti al restauro degli anni trenta: erano state usate tessere compatibili come materiale, ma di recupero, rendendo perciò difficile la lettura, ossia cogliere la differenza tra originale e intervento di restauro; la malta di cemento Portland, troppo fluida, ha inglobato in molti punti le tessere; le uniture non tengono conto degli andamenti originali, inoltre per fare le sezioni sono state tolte molte file di tessere, quando ne
------	-------------	--

sarebbe bastata una sola, le quali sono state poi ricollocate in modo molto diverso dall'antico. Le lacune sono state lasciate senza soluzione (FIORENTINI RONCUZZI 2007, Degrado chimico-fisico, pp. 312-315).

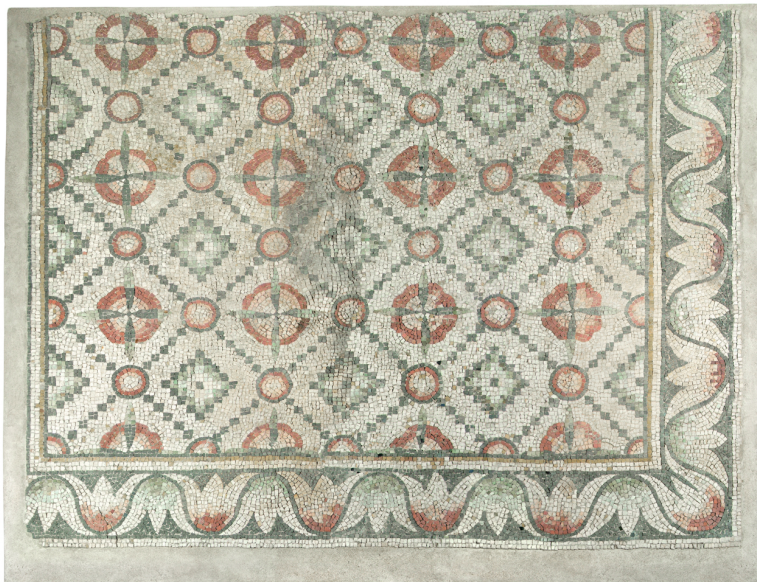
INT INTERVENTO		
INTM	Denominazione	consolidamento
INTY	Descrizione	Tramite complicate operazioni viene rimossa la parte retrostante di cemento Portland, i ferri dell'armatura interna e il mosaico viene ricollocato su pannello di aereolam, usando un letto di malta di carbonato di calcio, Primal AC 33 e resina ad emulsione acrilica (FIORENTINI RONCUZZI 2007, Degrado chimico-fisico, p. 315).

INT INTERVENTO		
INTM	Denominazione	pulitura
INTY	Descrizione	Nella parte centrale, dove si nota una evidente fascia scura dovuta a un incendio, nessun prodotto ha potuto cancellare questo tipo di inscurimento. Per la pulitura meccanica ci si avvale di spazzole e bisturi, preferendole all'azione di martello e scalpello (FIORENTINI RONCUZZI 2007, Degrado chimico-fisico, p. 315)

TU CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI		
CDG CONDIZIONE GIURIDICA		
CDGG	Indicazione generica	proprietà Stato
CDGS	Indicazione specifica	Museo Nazionale
CDGI	Indirizzo	Via Benedetto Fiandrini

DO FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	
CIS CORREDO IMMAGINI SCHEDA	

CISF Nome file



CISX Didascalia

Ravenna, Museo Nazionale, pavimento musivo da S. Michele in Africisco

CIS CORREDO IMMAGINI SCHEDA

CISF Nome file



CISX Didascalia

Ravenna, Museo Nazionale, pavimento musivo da S. Michele in Africisco, part.

CIS CORREDO IMMAGINI SCHEDA

CISF Nome file



CISX Didascalia

Ravenna, Museo Nazionale, pavimento musivo da S. Michele in Africisco, part.

CIS CORREDO IMMAGINI SCHEDA

CISF Nome file



CISX Didascalia

Ravenna, ex chiesa di S. Michele in Africisco, esterno

BLG BIBLIOGRAFIA

BLGH Sigla per citazione CIDM/000719

BLGC Sigla: citazione breve

AGNELLUS RAVENNATIS Liber pontificalis ecclesiae Ravennatis / [a cura di Holder Egger]. In: Monumenta Germaniae Historica. Scriptores. Scriptores rerum Langobardicarum et Italicarum saec. 6. - 9. - Hannoverae : impensis Bibliopolii Hahniani, 1878. - P. 265-391

BLG BIBLIOGRAFIA

BLGH Sigla per citazione CIDM/000782

BLGC Sigla: citazione breve FARIOLI CAMPANATI, RAFFAELLA Pavimenti musivi di Ravenna paleocristiana / Raffaella Farioli. - Ravenna : Longo Editore, 1975. - 225 p.

BLG BIBLIOGRAFIA

BLGH Sigla per citazione CIDM/000234

BLGC Sigla: citazione breve BARTOCCINI, RENATO Il mosaico pavimentale di San Michele in Africisco / Renato Bartocchini In: Felix Ravenna : bollettino storico romagnolo edito da un gruppo di studiosi, 1930, 3. - P. 11-13

BLG BIBLIOGRAFIA

BLGH Sigla per citazione CIDM/000429

BLGC Sigla: citazione breve PASI, SILVIA San Michele in Africisco, San Vitale, Sant'Apollinare in Classe / Silvia Pasi. In: Ravenna racconta : stelle lontane, echi bizantini / a cura di Elisabetta Marraffa, Enzo V. Moroni. - Piangipane : Anastasis editrice Ravenna, 1996. - P. 177-191

BLG BIBLIOGRAFIA

BLGH Sigla per citazione CIDM/000310

BLGC Sigla: citazione breve Venezia e Bisanzio : aspetti della cultura artistica bizantina da Ravenna a Venezia (5.-14. secolo) / a cura di Clementina Rizzardi. - Venezia : Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti, 2005. - 658 p.

BLG BIBLIOGRAFIA

BLGH Sigla per citazione CIDM/000698

BLGC Sigla: citazione breve WESSEL, KLAUS Il mosaico di San Michele in Africisco / Klaus Wessel. In: Corsi d'arte ravennate e bizantina, 1961, 8 - P. 369-392

BLG BIBLIOGRAFIA

BLGH Sigla per citazione CIDM/000003

BLGC Sigla: citazione breve LAZAREV, VIKTOR Storia della pittura bizantina / Viktor Lazarev. - Edizione italiana rielaborata e ampliata dall'autore. - Torino : G. Einaudi, 1967. - XLI, 497 p.

BLG BIBLIOGRAFIA

BLGH Sigla per citazione CIDM/000593

BLGC Sigla: citazione breve RICCI, CORRADO Monumenti : tavole storiche dei mosaici di Ravenna : S. Michele in Africisco / testo di Corrado Ricci ; tavola di Alessandro Azzaroni e Giuseppe Zampiga. - Roma : Istituto poligrafico dello Stato. Libreria, 1937. - 33 p.

BLG BIBLIOGRAFIA

BLGH Sigla per citazione CIDM/000472

BLGC Sigla: citazione breve AGOSTINELLI, EMILIO ROBERTO Interventi e restauri nella ex chiesa di San Michele in Africisco / Emilio Roberto Agostinelli. In: San Michele in Africisco e l'età giustiniana a Ravenna : atti del convegno "La diaspora dell'arcangelo. San Michele in Africisco e l'età giustiniana". Giornate di studio in memoria di Giuseppe Bovini, Ravenna, Sala dei Mosaici, 21-22 aprile 2005 / a cura di Claudio Spadoni e Linda Kniffitz. - Cinisello Balsamo : Silvana Editoriale, 2007. - P. 283-296

BLG BIBLIOGRAFIA

BLGH Sigla per citazione CIDM/000013

BLGC Sigla: citazione breve RONCUZZI FIORENTINI, ISOTTA Degrado chimico-fisico nei mosaici pavimentali del 6. secolo: interventi di restauro / Isotta Fiorentini Roncuzzi. In: San Michele in Africisco e l'età giustiniana a Ravenna : atti del convegno "La diaspora dell'arcangelo. San Michele in Africisco e l'età giustiniana". Giornate di studio in memoria di Giuseppe Bovini, Ravenna, Sala dei Mosaici, 21-22 aprile 2005 / a cura di Claudio Spadoni e Linda Kniffitz. - Cinisello Balsamo : Silvana Editoriale, 2007. - P. 311-316

BLG BIBLIOGRAFIA

BLGH Sigla per citazione CIDM/000022

BLGC Sigla: citazione breve FARIOLI CAMPANATI, RAFFAELLA Mosaici pavimentali d'età paleocristiana degli edifici di culto di Ravenna / Raffaella Farioli. In: Corsi di cultura sull'arte ravennate e bizantina, 1965, 12. - P. 335-373

AN ANNOTAZIONI

OSS Note Progetto PARSJAD